Venerdì 23 Giugno 1899

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16

Semestre . . . . » 8

Trimestre . . . . » 4

Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28

Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVII - N. 148.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente; Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25

In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

UNA LEGGE UTILE

Mentre l'attenzione del paese verso il Parlamento è quasi tutta rivolta ai dibattiti attorno ai provvedimenti politici, passò quasi inosservata una legge di grande importanza che, quasi in coda a parecchie leggine, venne votata definitivamente dalla Camera dopo alcune modificazioni allo schema primitivo introdotte dal Senato: alludiamo alla legge sulle bonifiche delle terre paludose.

Il progetto si trascinava avanti da una legislatura all'altra da oltre un ventennio e quindi il ministro Lacava deve essere ben lieto di vederlo tradotto in porto.

Il problema che il ministro dei Lavori pubblici, coadiuvato dall'on. De Lieto Vollaro, e da pochi altri fece risolvere finalmente dalla Camera italiana, aveva affaticato invano le menti dei Papi illuminati e degli altri governanti della Penisola. E, costituito il Regno d'Italia di rinvio in rinvio, con restrizioni e transazioni diverse, la questione delle bonifiche non aveva fatto che qualche timido passo. Ostacolata dal malvolere di pochi, restava quasi nella sua interezza a fare il danno di tutti.

Ora il principio delle espropriazioni forzate delle terre malsane, mai voluto o potuto sancire in forma efficace, venne finalmente codificato. E la importanza della legge provvida è grandissima, incalcolabili sono le conseguenze che essa avrà inevitabilmente e prontamente pel bene delle popolazioni rurali e per lo sviluppo della produzione agricola.

La nuova legge, completata dall'altro disegno sulla colonizzazione interna, dove certamente esercitare una influenza decisiva per l'avvenire del paese.

La bonifica delle paludi Pontine, per le quali invano si affaticò la eletta mente del compianto ministro Mezzanotte, potrà finalmente essere tradotta in atto, mercè la nuova legge che le pone in prima categoria, una al piano di Piscinara.

Con la nuova legge le bonifiche nelle Puglie, nella Campania, nelle Calabrie, nelle Maremme, in tutte le plaghe acquitrinose, che si alternano dalla vallata del Po al Faro come nelle infelicissime isole, saranno finalmente possibili, perchè domate, dopo tanti anni, le resistenze dei feudatari delle febbri e delle morti.

La salute così si disposerà ai vantaggi dell'agricoltura, incrementandosi pure la ricchezza nazionale.

I nostri lavoratori avranno un impiego per le loro braccia, specialmente durante le stagioni invernali. Il che in tanto disagio economico non è punto da trascurarsi; si diminuiscono i disagi delle classi diseredate dalla fortuna, si offre loro un mezzo per un onesto guadagno, e nel tempo istesso si spendono i denari con un metodo fruttifero, poichè questi denari saranno bene spesi, sotto ogni riguardo, per l'avvenire.

I paesani, divenuti più forti potranno meglio giovare al paese, mentre, colla risultante maggiore produzione del suolo, ci sottrarremo alla dipendenza economica verso lo straniero; quando avremo fra noi quanto ci occorre pel consumo, ecco come ci sarà possibile fare veri risparmi e dedicarli allo sviluppo delle industrie e al maggiore incremento anche dei prodotti di natura prima.

I nostri poveri agricoltori non saranno costretti a cercare sotto cielo lontano il ristoro ai corpi loro affraliti nè imprecheranno alla patria matrigna. Allora soltanto poi si potrà pensare all'espansione coloniale che adesso invece si impone a quelle fortunate nazioni che producono più di quel che consumano. A noi, tanto indietro in tutto e per tutto, si impone invece adesso un raccoglimento per conservare il poco e correggere il più.

Fra ciò che ci manca — in questa terra che dicesi prediletta dalla natura — è a notarsi appunto la bonifica delle nostre terre insalubri che sono tante e generano tante malattie minanti le nostre forti razze.

Fu votata una legge provvida, che soltanto è a desiderarsi abbia esecuzione pronta e completa.

Difatti è da farsene il regolamento e ben si sa quante provvide leggi vengano avisate dai regolamenti.

E poi bisognerà attuarla e conviene essa non lasci un brandello qua ed uno là. Già si sa, per citarne una sola, quante sospensioni ebbe la legge delle costruzioni ferroviarie: chè si abbandonarono le linee più indispensabili e si gettarono via tanti milioni in tante inutili e improduttive. Una legge tanto utile finì difatti quasi soltanto a completare il baratro delle nostre finanze. Legittimi quindi sono i sospetti che possa accadere qualche cosa di consimile anche per questa, tanto più che si presta a meraviglia a favoreggiamenti di ogni specie.

È già molto che in questo triste periodo di discussioni sterili, di inerzia, di confusionismo e peggio, sia stata votata una legge che al paese apre una nuova fase luminosa e promettente; bisogna quindi vigilare perchè gli opposti interessi non la snaturino conducendo a nuove disillusioni.

In Italia di disillusioni ci siamo pasciuti anche troppo ed è legittimo il credere che continueremo così ancora per lungo tempo.

Intanto appaghiamoci di quanto si ottenne; curiamo che la promessa si mantenga. La via tracciata è certamente buona; facciamo il possibile per non deviare da essa.

La necessità della riforma tributaria

La necessità di una riforma tributaria balza fuori evidente dalla semplice considerazione delle imposte che, sotto una forma o sotto un'altra, colpiscono gli oggetti di generale consumo.

Il sale, che costa 2 centesimi allo Stato, vien fatto pagare 40; il petrolio, il cui costo è di 17 lire al quintale, paga 48 lire di dazio; il grano costa 16 lire, e ne paga 7.50; il caffè costa 220 e ne paga 150; lo zucchero fino costa 37 lire e ne paga 99 e lo zucchero greggio costa 28 e ne paga 88.

Rilevando queste cifre, l'on. Canovai nel libro *l'Italia Presente* osserva che l'enorme peso di queste imposte schiaccia le popolazioni bisognose, impedisce loro di nutrirsi a sufficienza, di provvedere alle più urgenti necessità della vita; le obbliga a vivere ammassate in luride stamberghe, con grave danno morale e fisico; le lascia in uno stato di abbiezione e di prostrazione che fa fermentare nelle menti indotte i germi della vendetta e della rivolta.

Si oppone che la riforma tributaria, per diminuire questi balzelli, non si può affrontare, perchè il bilancio è malfermo; ma questo argomento è stritolato dall'autore.

Quando Roberto Peel attuò la grande riforma economica, la quale diede alla Gran Brettagna la prosperità che ora tutto il mondo le invidia, si trovava in peggiori condizioni dell'Italia.

Nel 1839 il bilancio inglese si chiudeva con un disavanzo di 36 milioni; nel 1840 il disavanzo fu di 34, nel 1841 di 35 *milioni*; e nel 1842, quando Peel s'indusse ad attuare la grande riforma abolendo il dazio sul grano, il disavanzo sparì, la popolazione si trovò meglio, e cominciò per l'Inghilterra l'èra della grande prosperità.

E d'altra parte poi si aggiunge che ad una diminuzione d'imposte ha sempre corrisposto un aumento di consumo, sicchè la ragione fiscale nulla ha a temere della riforma tributaria. Quando in Inghilterra Huskisson diminuì il dazio sul caffè, il consumo crebbe da 8 ad 11 milioni di sterline nel primo anno, salì a 13 nel successivo, e pochi anni dopo giunse a 31 milioni di sterline.

Il quale fenomeno proviene da ciò che quanto minore è il prezzo di un genere di consumo, tanto maggiore diventa il numero di coloro che possono procurarselo; di guisa che, se al costo di 100 nessuno lo compra, al costo di 50 vi è un certo numero di compratori, al costo di 10 questo numero si centuplica, e al costo di 5 od anche *meno, tutti sono in grado di procurarselo*; il che dovrebbe essere lo scopo finale dell'azione del Governo.

Quanto maggiore è il numero dei bisogni che la massa della popolazione può soddisfare, tanto è maggiore la sua prosperità; e tanto maggiore potrà essere il consumo quanto minore è il costo.

Ma perchè il costo scemi, è necessario che non vi siano balzelli sui generi di prima necessità, o che essendovi, siano limitati al minimo, perchè l'aumento del consumo compensa l'erario delle perdite, e rende meno misera la popolazione. Nè ciò si può ottenere senza una coraggiosa riforma tributaria, la quale svella dalla radice i pregiudizi del fisco, ed impari dall'Inghilterra che la solidità del bilancio non è la causa, ma è l'effetto della prosperità economica, sicchè questa deve tenere il primo posto, se si vuole che dalla prosperità del paese scaturiscano poi l'equilibrio e la solidità del bilancio.

Il caso del generale Giletta

Sarà processato.

Parigi 22 — Secondo un dispaccio particolare da Nizza, la sezione d'accusa ha emesso una ordinanza che rinvia il generale Gil. tta Di San Giuseppe, innanzi al Correzionale. Il processo si discuterebbe lunedì a porte chiuse.

La crisi francese risolta

Il nuovo Ministero.

Parigi 22 — Waldeck-Rousseau fu richiamato stamane all'Eliseo.

Loubet gli offerse nuovamente il mandato di com orre il Gabinetto e Waldeck-Rousseau accettò in massima dicendo che avrebbe data una risposta definitiva oggi.

Parigi 22 — Il Ministero fu così costituito: Waldeck-Rousseau, presidenza e interno — Delcassé, esteri — generale Gallifet, guerra — Lanessan, marina — Giovanni Dupuy, agricoltura — Monis, giustizia — Millerand, commercio — Caillaux, finanze — Leygues, istruzione — Pietro Baudin, lavori — Decrais, colonie.

I nuovi ministri dopo riuniti al Ministero degli esteri si recarono alle ore sei all'Eliseo.

Un soldato disertore che fugge ad un caporale

Il Comando del 47° fanteria, della guarnigione di Milano essendo stato informato dall'Ospedale Militare che il soldato Paolo Taramella, condannato a due anni di reclusione per diserzione e degente nell'Ospedale da un mese, era guarito, mandò ivi un caporale perchè riconducesse il soldato al quartiere per inviarlo poscia al reclusorio di Savona.

Il caporale l'altro ieri eseguì l'incarico, ed il Taramella mostrò di rassegnarsi alla sua sorte, vestì la divisa, e seguì il caporale. Ma lungo il tragitto, educendo della stanchezza, indusse il caporale ad entrare in un'osteria a ristorarsi con un bicchiere di vino. Quegli annuì, ma mentre se ne stavano nel negozio, il Taramella, protestando un bisogno corporale riuscì ad uscire nel cortile, ma per mala ventura del caporale si squagliò, e senza lasciare, nonostante le più attive ricerche, traccia alcuna della sua scomparsa.

Il povero caporale attese fino a sera, ma visto che ogni ricerca era riuscita infruttuosa dovette rassegnarsi a far ritorno in quartiere per subire colla prigione e con un processo, la sua troppa accondiscendenza.

Del fatto venne avvertita anche la questura ed il Comando dei Carabinieri e così fu tosto trasmesso telegraficamente per tutto il Regno la notizia della fuga ed i connotati del soldato nuovamente disertore.

DRAMMA D'AMORE

Due cadaveri abbracciati.

Pinerolo 21 — Ieri l'altro giungevano qui, da Torino, un signore elegantemente vestito, dell'apparente età di 40 anni, ed una signora di circa 25, che prendevano alloggio all'albergo di Piazza Roma, ove si qualificavano per i coniugi De Fabiani.

Iersera verso le 6 l'albergatore che ancor non aveva visto uscire di camera i due forestieri, si recò a bussare alla porta, ma non ne ebbe risposta, e sentì un forte odore di acido carbonico.

Chiamato un fabbro e fatto aprire, un emozionante spettacolo si presentò ai suoi occhi. Sul letto, strettamente abbracciati, giacevano i due cadaveri; in mezzo alla camera eravi un braciere spento.

I cadaveri dei due amanti suicidi furono identificati dal falegname Carlo Goio, di Torino.

Egli recatosi nella camera mortuaria dell'ospedale, riconobbe tosto il proprio nipote Carlo De Fabiani, d'anni 32, operaio alle officine ferroviarie.

Identificò pure la donna, amante del nipote, ma ne ignora il nome; sa solo che era serva presso l'avv. Gianotti, il quale abita nella stessa casa dei De Fabiani.

Ignorasi quale sia la causa del suicidio, ma pare si tratti d'un amore contrastato. Il De Fabiani amava una giovane orlatrice, ma la madre di lui non vedeva di buon occhio questo amore, e sembra che egli per soffocare questa passione si ponesse a corteggiare la serva dell'avv. Gianotti, la quale fu poi sua compagna di morte.

Perchè ambidue si siano indotti a partire e a togliersi la vita, è ancora un mistero.

Un ragazzo dodicenne capo dei selvaggi

Tutta Londra s'occupa in questi giorni di un giovanetto inglese di dodici anni, Bandini Thorbuon, che sorveglia all'esposizione sud-africana di Earl's Court una banda di selvaggi dello Swaziland.

Bandini Thorbuon, il padre del quale, viaggiatore ben noto nell'Africa del Sud, era consigliere del re dello Swaziland, regge lo scettro fra la sua *troupe* di selvaggi di cui condivide i costumi e dei quali conosce perfettamente la lingua.

Il suo potere su essi è qualche cosa di straordinario e l'autorità di cui dispone si afferma, d'altronde, nei suoi lineamenti energici e nello sguardo penetrante.

Questo capobanda dodicenne, non è per nulla sedotto dalla vita londinese. Egli conta di ritornare in Africa e di continuare la sua vita nomade. In così giovane età ha già compiuto importanti escursioni che potrebbero formare il vanto di un esploratore.

Un suicidio nella Chiesa dell'Immacolata a Genova

Un suicidio che ha destato profonda e dolorosa impressione pel modo e il luogo in cui venne effettuato, è quello che stiamo per riferire. Premettiamo alquante necessarie notizie.

Ambrogio Conte di Gaetano, d'anni 49, nato a Sestri Ponente, maritato con Caterina Roncallo e padre di sette figli, abitante in via Carlo Alberto numero 25, interno 6, a Genova, aveva negozio di salumi, pane, pasta e vino il via Balbi, al numero 166.

Questo negozio era avviatissimo, e il Conte faceva buoni affari mercè la sua clientela. Anzi egli doveva aprire presto un altro negozio di vino e salumi in via Lagaccio. Pareva dunque che niuno dovesse essere più felice di lui, perchè risulta che egli avesse mai ricevuto dispiaceri dalla sua famiglia. Ma egli fu colpito da una sciagura non imputabile nè a lui nè ad altri, e alla quale deve soltanto ascriversi la sua tragica fine.

Il Conte, da qualche giorno dava segni di alienazione mentale. Certi suoi discorsi, certi suoi atti rivelavano un improvviso sconvolgimento delle sue facoltà. Si dice che giorni sono si recasse nella Chiesa dell'Immacolata Concessione, dove fu udito da qualcuno a pronunciare queste parole:

— Ho da farla? Eh, bisogna che la faccia!

Non si badò più che tanto a queste parole, le quali, d'altra parte, non potevano avere senso alcuno, per chi le udiva; e il Conte poco dopo usciva.

Martedì p. p. alle ore 12,20, poche donne si trovavano nella Chiesa dell'Immacolata Concezione a fare le loro divozioni, quando un uomo, ad esse sconosciuto, entrava nel tempio e dopo essersi fatto il segno della Croce, si dirigeva verso l'altare di San Pietro, che si trova a sinistra.

Fermatosi colà estraeva di tasca una piccola rivoltella, e puntata la canna all'orecchio sinistro, faceva esplodere un colpo. Lo sciagurato, il quale non era altri che il Conte, stramazzava al suolo, inondando di *sangue il terso* pavimento davanti all'altare.

Le poche donne, al rumore dell'esplosione che riecheggiò cupamente sotto le volte della Chiesa si alzarono atterrite, dandosi alla fuga.

Accorse poco dopo il curato della Chiesa, e due guardie municipali per porgere le cure più necessarie al suicida, che respirava ancora. Fatta avvicinare una vettura, le guardie adagiarono il Conte per trasportarlo all'Ospedale di Pammatone, ma vi giunse cadavere.

Nelle tasche del suicida venne trovato un biglietto, indirizzato alla famiglia, alla quale domandava perdono per l'atto insano che stava per compiere. Il biglietto non era firmato.

Subito dopo il suicidio, per cura del reverendo fu parroco fu tolto il Santissimo dall'altare, e la Chiesa venne consacrata. Poco dopo per delegazione di monsignor Arcivescovo, aveva luogo la cerimonia della riconsacrazione.

In Chiesa era rimasto il cappello del suicida, che venne consegnato all'autorità, insieme alla rivoltella di calibro 7.

I DRAMMI DEI SERRAGLI

I frequentatori del serraglio Kleybeg, a Pietroburgo, furono giorni fa testimoni di un terribile dramma. Il domatore Carlo Patti faceva eseguire un pezzo di bravura ai suoi allievi, quando improvvisamente uno di essi, un orso gigantesco, gli rifiutò obbedienza. In men che non si dica l'animale inferocito stese a terra il domatore, e incominciò a sbranarlo. Il domatore lottò invano, cercò di soffocare l'animale col *mettergli un pugno in bocca*, ma ne fu atterrato ancora. Dopo lunghi sforzi disperati, gli addetti al serraglio riuscirono finalmente ad allontanare l'orso, e a trar fuori dalla gabbia il domatore, ridotto in uno stato orribile.

Allora un secondo domatore entrò *nella gabbia*, gettò destramente un laccio al collo dell'orso, e con un colpo di pistola lo uccise. È stranissimo il fatto che, durante questa feroce lotta, gli altri animali che si trovavano nella gabbia: un orso, due lupi, e uno sciacallo, si tenevano in un angolo, immobili, guardando la terribile scena, come impauriti. I medici non nutrono nessuna speranza di salvare il Patti.

La catastrofe del *Blücher*

Particolari raccapriccianti.

Scrivono da Berlino:

Sopra una grave catastrofe marittima avvenuta a Stettino, si hanno i seguenti particolari:

Il vapore-passeggieri *Blücher*, con a bordo circa 60 persone, per lo più giovanetti-scolari, aveva fatto stazione presso Zulchow, ed era in procinto di rimettersi in movimento, quando si vide sopraggiungere il vapore-passeggieri *Politz*.

L'urto non potè essere evitato e sull'istante il *Blücher* calò a fondo.

Un grido immenso, terribile si levò al cielo. Alcuni bambini furono gettati dal *Blücher* al *Politz*. Il capitano si salvò rifugiandosi sul camino; l'equipaggio pure riuscì a salvarsi.

Un gran numero di vittime, specialmente bambini, si ha pur sempre a piangere. Erano 35 o 40 ragazzetti che si vedevano lottare debolmente contro le onde procellose, e poi scomparire.

Ogni azione di salvataggio fu quasi impossibile.

La città di Stettino è immersa nel lutto e nel terrore.

Si dà la colpa dell'orrenda catastrofe al capitano del vapore *Politz*.

Intanto continua l'estrazione dei cadaveri dal piroscafo *Blücher*. Calcolasi che siano cinquanta i morti.

Si arrestarono il capitano e il macchinista. Questi è ritenuto colpevole perchè, trovandosi al momento dello scontro sopra coperta a chiaccherare, non udì il comando del contro-vapore.

Il capitano, in seguito alla emozione, ammalò.

Il cassiere del *Blücher* salvò, con pericolo della propria vita, mentre il vapore si sommergeva, 10 passeggieri, trasbordandoli.

Cinque cadaveri si trovarono sotto una tenda e quattro nelle cabine.

Avvennero scene straziantissime sbarcandoli. Una madre impazzì vedendo il cadavere del figlio.

Storia commovente

Il *Giornale di Sardegna* reca i particolari di un fatto, che potrebbe anche fornir materia a qualche fabbri*catore di drammi popolari*.

Ecco, succintamente, com'è avvenuta la cosa: Certo Dettoni Giovanni, bracciante, molti anni or sono, lasciò la moglie con una bambina e andò a cercar lavoro e fortuna in America. La moglie muore e della figlia non giunge al Dettoni più notizia alcuna.

In questi giorni, cioè vent'anni dopo, il Dettoni torna in Italia. Qui, in casa di un amico, vede una giovane e bella cameriera, che sta al servizio di certi signori, i quali l'han mandata lì per una commissione. Breve: se ne innamora e la chiede in moglie. La giovane non è aliena dall'accettare la pro-

posta, tanto più che in quelle poche volte che avea visto il Dettoni, aveva provato una certa simpatia per lui.

Ed ora eccoci alla scena culminante. È il giorno del *Corpus Domini*, data fissata per scambiare la promessa matrimoniale. *Il colloquio dei due fidanzati* ha luogo in casa dell'amico. Il Dettoni, come prima e naturale domanda, chiede alla giovane di chi sia *figlia*.

— Mio padre — risponde la ragazza — chiamavasi Giovanni Dettoni ed è morto in America. Mia madre si chiamava Speranza Mura...

Ognuno può immaginare l'effetto di questa rivelazione sul Dettoni.

Levatosi, in preda ad una commozione fortissima e con le lacrime agli occhi abbracciò e baciò con frenesia la giovanetta, ripetendole affettuosamente:

«Ma tu sei la mia figliuola: sono venti anni che non ti vedo, bambina mia».

Gli astanti commossi, assistevano lacrimando a questa scena, che ebbe uno scioglimento tanto inaspettato.

Il giornale soggiunge che l'Antonietta ha lasciato i suoi padroni per *ricongiungersi* al padre.

NOTIZIE ITALIANE

Le proposte del progetto politico concordate fra Ministero e Commissione.

Roma 22 — Le proposte *concordate* fra il Ministero e la Commissione che esamina i provvedimenti politici, per le Associazioni accolgono quasi *integralmente* il *concetto degli* emendamenti dell'on. Sonnino. Per la militarizzazione limitano la sanzione ai personali delle ferrovie, delle poste e dei telegrafi e dell'illuminazione pubblica; per la stampa mantengono il gerente, consacrano la responsabilità dell'autore, esonerandone il gerente quando l'autore è accertato; dichiarano responsabile civilmente e penalmente, nei limiti però delle pene pecuniarie, il tipografo.

In complesso il progetto, concordato, è più blando in confronto del primitivo progetto del Ministero e del controprogetto della Commissione.

Preoccupazioni pel rincaro del pane.

Roma 22 — Nel mondo commerciale si ricomincia ad avere delle preoccupazioni per le gravissime notizie sui raccolti in Russia, nella penisola Balcanica ed in Asia.

Si teme un nuovo rincaro nei prezzi del grano.

Il concistoro pubblico.

Roma 22 — Stamane ebbe luogo, nell'aula delle Beatificazioni, col consueto cerimoniale, il concistoro pubblico. Assistevano il Corpo diplomatico e molti forestieri. Il Papa era di ottimo aspetto, ha assistito al giuramento prestato dai nuovi cardinali nella Cappella Paolina. Terminata la cerimonia, il Papa impartì l'apostolica benedizione. Grandi acclamazioni. Poscia il Papa tenne concistoro segreto. Chiuse la bocca ai novelli Porporati e fece l'assegnazione di alcune Chiese.

Società di Solferino e S. Martino.

La presidenza di questa Società avverte, che sabato 24 giugno 1899 avrà luogo alle ore 9 nell'Ossario di Solferino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quei campi di battaglia; che alle ore 9 e mezza si procederà all'estrazione di 32 premi da lire 100 ciascuno, a favore dei militari italiani che presero parte alla battaglia di S. Martino il 24 giugno 1859; e che alle ore 4 e mezza avrà luogo anche agli Ossari di S. Martino la consueta commemorazione.

Il terremoto.

Fermo 22 — Circa alle 2.30 fu avvertita una leggera scossa di terremoto sussultorio.

I telegrafisti esteri al sindaco di Como.

Como 22 — Bandot delegato dei telegrafisti francesi, e Olmi delegato dell'Argentina, furono ricevuti nel pomeriggio al Municipio e offrirono al sindaco una pregevole medaglia d'oro come testimonianza della riconoscenza dei telegrafisti esteri per le cortesie ricevute durante il Congresso. Il sindaco commosso ringraziò, e comunicò l'atto al Consiglio comunale riunito in assemblea. Il deputato Carcano si associò ringraziando fra unanimi applausi.

Contro i pericoli dell'elettricità Una importante invenzione.

Il sig. Eugenio Rutuli, elettricista dell'ufficio tecnico di finanza a Novara, ha inventato un apparato elettrico il quale serve a garantire le testate dei fili aerei percorsi da correnti ad alto potenziale, qualunque sia la distanza dell'officina generatrice e quella di consumo.

In caso di rottura di uno o di più fili della testata, l'apparato, automaticamente ed immediatamente messo in azione, interrompe la corrente su tutta la linea, scongiurando così il pericolo in cui potrebbe incorrere chi venisse a contatto del filo. Gli esperimenti *hanno dato ottimi risultati*. L'apparato sarà inviato all'Esposizione di Como.

Deviamento d'un treno.

Catania 22 — Il treno merci proveniente da Giardini, investendo contro un ostacolo nella stazione di Mascali deviò. Il macchinista rimase lievemente ferito, e dodici carri furono frantumati.

NOTIZIE ESTERE

Il progetto sulla libertà del lavoro respinto dal Reichstag.

Berlino 22 — Al Reichstag si respinge la proposta di rinviare alla commissione il *progetto relativo alla protezione* della libertà del lavoro industriale. Votarono in favore del rinvio soltanto i conservatori e alcuni nazionali liberali. Approvasi quindi ad unanimità la proposta di aggiornare il Reichstag al 14 novembre.

Come è finito l'incidente alla frontiera serbo-turca.

Costantinopoli 22 — La Porta consegnò agli ambasciatori una circolare riferendo i risultati dell'inchiesta della Commissione mista, a proposito degli accidenti alla frontiera serbo-turca. La circolare dice che il gerente del Ministero degli esteri di Serbia espresse al Ministero turco a Belgrado la soddisfazione del Re sulla inchiesta ed il rammarico del Governo per l'accaduto. La circolare annunzia quindi il ritiro delle truppe serbe dalla frontiera. Il Re Alessandro telegrafò al Sultano il suo rammarico per gli avvenimenti.

La reazione contro gli studenti russi.

Si ha da Pietroburgo:

Sotto la presidenza del ministro dell'istruzione Bogoljepow, cominciò la conferenza di tutti i rettori delle università russe per discutere intorno alle più importanti questioni della vita universitaria.

Dicesi che, in seguito al movimento degli studenti, il Governo richiamerà in vita *le disposizioni reazionarie* per le università che erano in vigore al tempo di Alessandro III.

Dreyfus a Lorient.

Parigi 22 — Il *Journal* comunica che Dreyfus non sbarcherà a Brest, ma bensì a Lorient.

I testimoni al Consiglio di Guerra.

La lista dei testimoni chiamati a deporre nel nuovo processo Dreyfus è abbastanza numerosa. Essa comporterebbe la *maggior parte dei testimoni* d'accusa citati nel processo del 1894, più *un gran numero di nuovi testimoni* intesi o no dalla Camera Criminale.

Si presenteranno a *deporre*:

I generali Mercier, Billot, Zurlinden, Cavaignac, ex-ministri della Guerra; il colonnello Paty de Clam; il comandante Lauth; l'archivista Gribelin; Bertillon e gli altri periti del 1894; Casimir Périer, antico presidente della Repubblica; il colonnello Maurel, che presiedette il Consiglio di Guerra del 1894; il capitano Lebrun Renault; il maggiore Esterhazy; Cochefert capo della polizia; l'ispettore Guenée; in tutto trenta testimoni d'accusa.

Dal canto suo l'avvocato Demange farà egualmente citare in nome del suo cliente una trentina di testimoni, tra i quali figurano la maggior parte di coloro che deposero *in favore del capitano* alla Corte di Cassazione.

Cornely per Dreyfus.

Cornely, nel *Figaro*, parlando del prossimo ritorno di Dreyfus fa la considerazione seguente che suscita impressione profonda.

« La visione di Dreyfus, povero cencio umano sul quale si sono accaniti l'errore e la malvagità, ritornante in patria per udirsi condannare nuovamente e venir reintegrato al supplizio, tale visione, ripeto, può soltanto balenare nel cervello d'un selvaggio. I lobi di un incivilito, sviluppati dal cristianesimo e dalla scienza vi sono refrattarii.

Ma *non è meno vero che con* la nostra legislazione barbara Dreyfus fu annientato senza saperne il perchè. Se i suoi giudici fossero stati obbligati di motivare la loro sentenza, noi conosceremmo la vera ragione per cui lo condannarono, ed egli stesso non ritornerebbe sotto l'impero di quell'errore, commovente, ma un po' comico, che emerge da tutte le sue lettere e che gli fa credere che il generale Boisdeffre, autore della sua liberazione e della revisione, lo attendo probabilmente per felicitarlo alla sua discesa dallo *Sfax*. »

L'intolleranza spagnuola.

Mandano da Siviglia la relazione di un incidente che mostra fino a qual punto giunga l'intolleranza religiosa a *dispetto delle chiare disposizioni* della legge anche nelle persone che sono chiamate ad applicarla.

Al passaggio della processione cattolica del *Corpus Domini*, dinanzi alla Chiesa protestante di Siviglia, la polizia intimò l'ordine al pastore di chiudere le porte. Il pastore protestò, invocando la costituzione che stabilisce la tolleranza religiosa. Inutile: il prefetto istesso gli rispose in un tono autoritario: «Chiudete prima... protesterete dopo!»

Caleidoscopio

I versi.

Sono una traduzione dal tedesco fatta da Cavallotti e credo che si tratti di roba ancora inedita.

Furono scritti, o meglio, improvvisati, su un foglietto, anzi, sul rovescio di una fattura della ditta Felice Bodoni, due o tre anni or sono.

Nessun ci ha veduti, o mia vergine
La notte l'un l'altro baciar:
Le stelle, che in cielo splendevano,
Soltanto alle stelle il narrar.

Ma cadde una stella: e un segreto
Al mare la cosa svelò:
Il mare parlonne col greto,
Il greto al nocchier ne parlò.

Narrollo al suo dolce tesoro
L'allegro nocchiero il doman...
Garzoni e ragazze ora in coro
In piazza cantando lo van.

×

Effemeride storica.

23 giugno 1814 — Il cardinale Consalvi, d'ordine di Pio VII, mandò ai gabinetti d'Europa una nota, in cui è spiegata l'intenzione della corte di Roma, che le si restituiscano non solo le Legazioni e le Marche, ma Pontecorvo, Benevento ed Avignone col contado Venesino.

×

Un pensiero al giorno.

Non ricercar mai il tuo passato, avido tu di riprovare felicità trascorsa: tu non avresti che una bella illusione di meno.

×

Cognizioni utili.

Colore delle turchesi ripristinato.

Le turchesi dopo qualche tempo perdono una parte del loro bel colore divenendo più o meno sbiadite. È facilissimo ridar loro il primitivo colore. Basta immergerle in una soluzione di carbonato di soda per vederle ridiventare azzurre. Sembra però che tale colorazione quando venga a sbiadire di nuovo non possa essere ripristinata con una nuova operazione. S'intende che trattasi qui delle turchesi comuni e non di quelle d'Oriente il cui colore è inalterabile.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

Vittorio Emanuele II z Umberto I

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

COMEDIA (*come* di a).

×

Per finire.

Al mercato.

— È fresco questo pesce?

— È vivo signore!

— Bella ragione! Anche mia suocera è viva ed è tutt'altro che fresca!

PROVINCIA

Cividale, 22 giugno.

Elezioni — Pittura — Lavori.

Continua il maggior riserbo intorno alle elezioni. Siamo alla vigilia della battaglia, ed ancora nessuna avvisaglia. Tuttavia ho potuto sapere da persone bene informate che i voti dei liberali si concentreranno sulla seguente lista salvo qualche possibile ritocco all'ultimo momento; p. e. colla sostituzione del frazionista Goja Giuseppe di Rubignacco, al posto di uno della città, e ciò per accontentare quella parte di elettori che rappresentano l'agricoltura. Ecco dunque la lista:

Albini nob. Lorenzo
De Puppi conte Guido
Dini Bernardino
D'Orlandi Lorenzo
Gabrici cav. Giacomo
Leicht dott. Pier Silverio
Mesaglio Antonio
Piccoli Franco.

In realtà sono nomi che godono la fiducia del paese.

Quelli così detti del partito clericale hanno in vista i seguenti:

Brosadola dott. Pietro
Dondo dott. Paolo
De Senibus dott. Eugenio
Vuga Antonio
Bacchetti Luigi
Bront Luigi
Bonanni Antonio
Costantini Lorenzo
Clarecini conte Guglielmo ed altri.

Segue poi la lista operaia con alla testa i nomi di:

Nassig dott. Riccardo
Stagni Alessandro
Gabrici Corrado
Pilosio Angelo.

Con tante candidature vi sarà certo una grande dispersione di voti senza nessuna soddisfazione.

Ora allo stato delle cose non è possibile fare pronostici.

*

Nella vetrina del libraio Strazzolini, è *esposto* un quadretto ad olio, rappresentante una via di Algeri, di certo Zuliani, pittore.

Il quadretto nel suo complesso non sarebbe tanto male riuscito, se l'autore non avesse dimenticato di dipingere le orme di quei due poveracci che camminano sulla neve.

*

Si è dato mano ai lavori della facciata del teatro, e subito dopo le elezioni incominceranno i lavori di soppressione del sagrado avanti il Duomo, che è monumento nazionale.

Finalmente! *Z.*

Tolmezzo, 22 giugno.

Neo cavalieri — Fanciullo ritrovato.

È pervenuta la notizia della nomina a cavalieri della Corona d'Italia dei signori Cristoforo Morocutti e Lino De Marchi.

Poche volte si dispensano così bene quelle tanto comuni onorificenze. Il primo è infaticabile Presidente della Commissione di *prima istanza* per le *imposte dirette*, conciliatore del Comune, Presidente dell'Associazione *pel miglioramento bovino*, cittadino onorario di Tolmezzo per pubbliche benemerenze, magazziniere delle privative ecc.; persona colta, affabile e modesta nelle sue preclari virtù di cittadino. Il secondo è l'emerito sindaco di Tolmezzo, consigliere della Camera di Commercio, Presidente della società locale del Tiro a segno, ricco quanto munifico signore.

Sinceri rallegramenti ai neo-cavalieri.

*

Il ragazzetto Bortolo Capelli, della scomparsa del quale parlava ieri il giornale, è ritornato fra le domestiche mura, ridonando la calma ai parenti. Il biricchino, stato allontanato dalla scuola per insubordinatezza, voleva evitare i rimproveri materni ed ha giocato un assai brutto *tiro*.

Landa.

Dichiarazione.

L'Amministrazione comunale di Pontebba, a togliere ogni equivoca interpretazione, tiene a dichiarare non essere autrice nè tampoco inspiratrice degli articoli comparsi sul *Friuli* relativamente all'impianto di luce elettrica, acquedotto ecc.

p. Il sindaco *L. Micossi.*

Fanciullezza disgraziata. A Santa Maria la longa, l'altro giorno, il bambino di *nove anni*, Piano *Marcellino* custodiva il proprio fratellino Massimo, di mesi cinque. Per fatalità gli cadde per terra, battè colla testa e vi riportò grave contusione. In causa di questa il piccino morì.

Ferimento grave. Giorgio Cargnelutti fu Giovanni, d'anni 42, contadino di Gemona, fratturava con una zoccolata l'ulna del cranio sinistro e contundeva con altri colpi gli zigomi ad un povero vecchio: Giovanni Cargnelutti fu Francesco, d'anni 75, il quale ne avrà per un mese.

Arresto importante. Fu arrestato a Cividale certo Suzzi di Resia, venditore ambulante di scodelle e piatti, ricercato da oltre un anno. Deve scontare diecisette mesi per furto: reato che gli procurò altre condanne.

Ospite generosa! A Zuccola, di Cividale, certa Nardo Angela, pregiudicata, da un armadio aperto che stava in camera di Braidotti Luigia, che l'avea alloggiata gratuitamente in sua casa, rubò una catena d'oro del valore di lire 70.

UDINE

Consiglio comunale. Nella seduta consigliare indetta pel 26 corr., verrà trattato anche il seguente oggetto:

2 bis. Aumento del numero degli stradini comunali — Seconda lettura.

Per l'istruzione agraria elementare. Il ministro della Istruzione spedirà una circolare ai Prefetti e ai Provveditori perchè esortino le Provincie e i Comuni nelle sedute autunnali a concedere i campicelli per lo sviluppo dell'insegnamento agrario nelle scuole elementari.

Un'altra circolare spedirà pure lo stesso ministro perchè i Comuni cerchino di organizzare, nelle [illegible] vacanze nuovi corsi di conferenze agrarie per l'istruzione dei maestri elementari.

Tasse ed esami. Una circolare del ministro della P. I. avverte che le allieve e gli allievi delle scuole complementari e normali, seppure dispensati dagli esami di licenza, debbono pagare egualmente la tassa per gli esami; ed avverte inoltre che gli alunni delle scuole normali, sebbene dispensati dagli esami di licenza, dovranno sempre fare una lezione pratica dopo un anno di prova.

Gara fra i licenziati. Fra i licenziati d'onore dei Licei è indetta in Roma una gara sulla lingua e sulla letteratura latina. La gara sarà scritta ed orale ed incomincierà il 10 settembre.

Commemorazione storica. Ricorrendo in questo anno il secondo centenario della nascita dell'illustre Jacopo Stellini, nel r. Liceo di qui che porta il suo nome, il ch. prof. Ludovico Ardy terrà il giorno 29 corrente, alle ore 10 antim., una pubblica commemorazione.

Gli infortuni sul lavoro. Con recenti decreti si è data esecuzione alla legge sugli infortuni sul lavoro e ai regolamenti contenenti le norme di prevenzione da seguirsi negli stabilimenti industriali, nelle miniere, nelle cave, e negli stabilimenti che trattano o applicano materie esplodenti.

Ciò che si fa in Francia... in Belgio... ed a Udine. L'amministrazione comunale di Vichy ha iniziato un nuovo sistema di beneficenza pubblica, già adottato nel Belgio, ma nuova ancora per la Francia e per la maggior parte degli altri paesi. I vecchi inabili al lavoro, non vengono più *rinchiusi in un ospizio o in uno stabilimento qualunque*; ma vengono messi a pensione in qualche casa di campagna, mediante una somma annua di 300 franchi.

Una o due bocche di più da nutrire non accrescono sensibilmente il carico di una famiglia di contadini, mentra un aumento di 300 e 600 franchi di rendita all'anno è per questa un grande beneficio. Inoltre non è forse più vantaggioso per la comunità, per lo Stato, di spendere in sovvenzioni ai poveri, quanto dovrebbe spendere nella costruzione di edifici costosissimi, e alla non meno costosa manutenzione? Senza contare che è molto meglio assicurare ai vecchi *una vita libera all'aria aperta anzichè la reclusione, per essi sovente tanto dolorosa e dannosa.*

A questo nuovo sistema si possono fare due obbiezioni: la prima, che il *ricoverato* può essere poco assistito, la seconda che, in una casa di contadini, non può godere di tutti gli agi che offre un ospizio.

In quanto alla sorveglianza, ogni settimana il direttore degli Ospedali di Vichy, il sindaco, l'amministratore, faranno un giro di ispezione, e sarà nell'interesse stesso degli agricoltori trattar bene i loro ospiti, per non andar incontro al pericolo di vederseli riprendere. Per il cibo poi, se anche meno sostanzioso di quello degli Ospedali, è altrettanto sano e spesso meglio appropriato alle abitudini dei ricoverati, i quali spesso soffrono ad essere sottoposti al regime comune degli istituti.

Ispirata da analoghi concetti, la nostra Società protettrice dell'infanzia in Udine, manda bambini poveri ed abbandonati dai genitori, in campagna. Questi bimbi, tolti dall'atmosfera viziata della città e portati in un ambiente moralmente e materialmente più sano, crescono robusti e promettenti.

È questo uno dei mezzi più efficaci di redenzione di questi poveri esseri, che traggono origine dalle più infime classi sociali, e rappresenta certamente una carità ben fatta.

Circolo filarmonico "Giuseppe Verdi". La Direzione di questo Circolo ci prega di avvertire i signori soci che per meglio allestire il prossimo grande concerto, la solita serata famigliare anzichè domenica avrà luogo domani sera (sabato) alle ore 8 e mezza.

Inoltre prega gentilmente tutti quei soci che desiderano intervenire al concerto di martedì 27 corrente, a voler avere la cortesia di ritirare domenica l'invito relativo presso la sede del Circolo dalle 3 alle 6 e dalle 8 e mezza alle 11 pom.

Le spagnolette "Virginia". Le spagnolette di terza qualità «Virginia», saranno vendute al pubblico, a datare dal primo luglio prossimo, al prezzo di centesimi 2 1/2 ciascuna.

Suicidio. Ieri, al di qua della stazione di Risano, al passaggio del treno che qui arriva alle ore 15.46, un uomo di circa 70 anni, con barba bianca, si gettava sotto la macchina, rimanendo cadavere. La testa venne nettamente spiccata dal busto e lanciata qualche metro distante. Le ruote della macchina rimasero tutte lorde di sangue.

Il suicida era stato visto dal personale del treno e da alcuni viaggiatori camminare a fianco del binario, ma nessuno poteva supporre che nella mente di lui si maturasse l'idea del suicidio. Fu pure veduto, quando la macchina gli era vicina, slanciarsi sotto le ruote con un rapido salto. Il macchinista tentò di arrestare la macchina, ma gli fu impossibile.

Dopo formato il treno, accorsero parecchi, ma nessuno riconobbe il suicida.

Immediatamente dal capo stazione di Risano fu telegrafato alle autorità di qui.

L'Autorità giudiziaria è partita *stamane* alle ore 0.30 alla volta di Risano.

— Il suicida è stato identificato per certo Gio. Batt. Giorgioni, d'anni 74, da Risano. Da circa 15 anni conviveva col nipote Antonio Vanelli, e parecchie volte aveva espresso l'idea di suicidarsi.

Il Giorgioni, tempo addietro, aveva fatto l'oste, ma essendogli andati male gli affari aveva cessato dal commercio, ed ora era sovvenuto dal nipote.

All'Ospedale vennero medicati: Marianna Coron d'anni 75 da Udine, per ferita accidentale al capo guaribile in giorni dieci; Mario Beltrame d'anni 14 da Udine per ferita al polso sinistro, riportata accidentalmente, guaribile in sei giorni; Mauro Vittorio di anni 19 per acidentale ferita all'indice della mano sinistra, guaribile in otto giorni.

Redde rationem. Venne arrestato Giovanni Bortolotti di Carlo, di anni 28 da Udine, abitante in via Portanuova n. 9, dovendo scontare mesi 2 e giorni 15 di reclusione, ai quali fu condannato per oltraggio al pudore.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di luglio possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto ottobre 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 - 6 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	23 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	749.2	748.5	749.3	739.3
Umido relativo	78	61	65	
Stato del cielo	misto	misto	misto	piov.
Acqua cad. mm.	34.8	—	—	16.7
Velocità e direzione del vento	5.NW	10.W	7.E	3.NE.
Term. centigr.	20.6	22.2	18.0	15.2

22 Temperatura: massima 23.9; minima 16.8; minima all'aperto 13.0

23 Temperatura: minima 14.8; minima all'aperto 13.7

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi meridionali; Cielo sereno estremo Sud, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Presiede Colombo vice-pres.

Seduta ant. del 22.

La seduta comincia alle ore 10.

Della Rocca continuandosi la discussione del bilancio della marina, si dichiara fautore dell'industria privata, ma nello stesso tempo deplora i discorsi contro l'arsenale di Napoli; conclude invocando una tregua nelle spogliazioni e nelle persecuzioni ond'è colpita Napoli, degna di sorte migliore.

Bovio presenta un ordine del giorno in favore dell'arsenale di Napoli e del cantiere di Castellamare; domanda inoltre la pensione per gli operai dei cantieri e degli arsenali.

Bettolo risponde alle osservazioni fatte ieri da Farina intorno alla rendita delle navi affermando che dei 20 milioni ricavati, 14 furono già spesi per la compera di *destroyers*, per l'allestimento delle navi *Emanuele Filiberto* e *Saint Bon*, ciò che dimostra come non sia esatto che questa vendita abbia ritardato l'armamento della nostra flotta. Fornisce pure spiegazioni sui contratti colla officine di Terni.

Ammette che, meglio disciplinati i lavori, anche gli arsenali di Stato possono essere economicamente produttivi, ma ciò non importa che si debba screditare l'industria privata proprio adesso che in premio di sforzi perseveranti riesce a conquistare qualche mercato straniero.

De Nobili nota che la nostra debolezza marittima è oramai proclamata ufficialmente. Spera che il ministro saprà risolvere con energia il problema della difesa dei più grandi interessi della patria.

La seduta termina alle 11.50.

Seduta pom.

Presiede Chinaglia pres.

La seduta comincia alle ore 2.

Molti deputati fanno varie rettifiche al processo verbale di ieri.

Nascono vivaci battibecchi tra Ferri e il Presidente.

Biancheri rilevando un'allusione del deputato Ferri rende la più viva testimonianza della perfetta lealtà e rettitudine del presidente Chinaglia *(prolungati applausi).*

Coglie l'occasione per invocare che cessi lo spettacolo doloroso, cui la Camera assiste, scongiurando i deputati ad avere sempre presente la grande immagine della patria *(vivi applausi da tutte le parti della Camera, meno che dall'Estrema Sinistra e dalla Sinistra).*

Ferri chiede che sia rettificato il processo verbale nel senso che gli astenuti sieno 4 e non 16.

Ferri chiede con altri sopra una questione di regolamento, l'appello nominale.

Rispondono *si 43, no 223,* si astengono *14.*

La Camera non aprova la proposta Ferri.

De Felice propone la votazione nominale sull'approvazione del processo verbale. *(Rumori vivissimi a Destra).*

Pelloux, presidente del Consiglio, domanda di parlare.

De Felice ritira la sua domanda di votazione nominale, in attesa delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Il processo verbale è approvato.

Pelloux comunica alla Camera un decreto reale, in data d'oggi, col quale l'attuale sessione della Camera è prorogata al 28 corrente. *(Commenti animati su tutti i banchi).*

Lovasi la seduta alle ore 4.10.

Commenti alla proroga della sessione

Il *Don Chisciotte* dice che la proroga della Camera fino al 28 fu obbligata da alto luogo, consentendo il decreto reale da convertirsi in legge per l'applicazione dei provvedimenti politici a datare dal 1 luglio.

Il *Don Chisciotte* aggiunge: E' difficile però che il decreto venga approvato dalla Camera in tre giorni; quindi saremo allo stesso punto d'oggi, e la proroghetta potrebbe risolversi in una crisi.

Il *Don Chisciotte* nota la mancanza di Visconti-Venosta alla seduta della Camera d'oggi; dice che esso non approva questi atti incostituzionali.

La repubblicana *Italia* dice che il Governo si è ritirato nel massimo disordine. L'Estrema Sinistra, qualunque cosa si faccia, preparasi a combattere fino all'ultimo.

L'*Avanti* dice che qualunque risoluzione prenderà il Gabinetto, l'Estrema non ha che da compiacersi dell'opera sua; ha costretto il Ministero ad usare delle armi che si ritorcono contro chi le impugna.

L'*Italie* non crede che il Ministero proporrà al Re di applicare i provvedimenti per decreto reale. Aggiunge che questo piano non sarà adottato dal Ministero. L'*Italie* crede che la risoluzione più possibile sarebbe che Pelloux pregasse il Re di accettare le sue dimissioni. In appoggio alla sua tesi riporta precedenti parlamentari.

La *Tribuna* non crede ancora all'applicazione dei provvedimenti politici per Decreto Reale. «Basta — essa si domanda — l'ostruzionismo per giustificare un provvedimento eccezionale come questo? Non vi sono altre soluzioni possibili?»

Ma di queste si riserva di parlare solamente nei prossimi giorni.

Il *Fanfulla* si limita a raccogliere le dicerie che corrono, facendo capire che non approverebbe i decreti-legge in tema di provvedimenti politici.

Come notizia di fatto, il *Fanfulla* dice che la proroga non ottenne il consenso unanime dei ministri.

Il processo contro i complici di Acciarito

Roma 22 — Stamane alle ore 10 è incominciato alla Corte d'Assise il processo contro i complici di Acciarito, l'anarchico che nel 22 aprile del 1897 attentò alla vita del Re, mentre S. M. si recava alle corse.

Gli imputati sono cinque: Gudini, Collabona, Diotallevi, Ceccarelli presenti e Trenta Cherubino ex gerente dell'*Avanti* assente.

Fu lo stesso Acciarito, in due domande di grazia inviate al Re dall'ergastolo di Santo Stefano, che accusò questi individui come suoi complici affermando che il complotto fu fatto con Diotallevi e Ceccarelli, i quali prima proposero di fucile, poi il pugnale. Costoro dovevano poi facilitargli la fuga.

Quanto a Gudini, affermò l'Acciarito, che accompagnollo fino al luogo del delitto; Collabona lo accompagnò la sera prima a nascondere il pugnale; Trenta lo aizzava continuamente a uccidere il Re.

Durante l'istruttoria e nei confronti i quattro imputati si mantennero assolutamente negativi.

I quattro imputati siedono nella gabbia, l'uno separato dall'altro ed assistono con molta indifferenza alla lettura dell'atto d'accusa. Solo Diotallevi si agita vedendo suo fratello fra il pubblico. Gli fa dei segni, a cui il fratello risponde, in seguito a che viene arrestato.

Diotallevi allora grida: Lasciatelo, lasciatelo!

E il pubblico rumoreggia.

Acciarito, il quale figura fra i testi, comparirà sabato.

Alla ripresa, la difesa presenta un primo incidente domandando il rinvio del dibattimento, perchè non si può disgiungere la causa degli imputati presenti da quella del Trenta Cherubino, contumace. Ma la Corte respinge il rinvio e considera il Trenta assente, non contumace.

La difesa solleva altri due incidenti che sono respinti.

La difesa solleva un quarto incidente, domandando l'audizione dei dottori Mingazzini e Vespa sulle facoltà mentali dell'Acciarito, curato di una malattia mentale al Manicomio di Roma, e il richiamo come pertinenti alla causa dei processi del Frezzi e del Petitto.

Questi è il galeotto che provocò le confessioni e le accuse dell'Acciarito.

La Corte accorda la produzione della sentenza e del certificato penale del Petitto, ma respinge le altre istanze.

L'udienza è quindi rinviata a domani.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'arresto di un ufficiale tedesco accusato di spionaggio.

Dieppe 22 — Venne arrestato certo Steinmetz, ufficiale tedesco accusato di spionaggio.

La spedizione del duca degli Abruzzi.

Tronsoè 22 — La *Stella Polare* colla spedizione del duca degli Abruzzi è qui arrivata. Tempo bello.

La febbre gialla all'Avana.

Londra 22 — Il *Morning Post* dice che la febbre gialla infierisce nelle truppe degli Stati Uniti, all'Avana.

Onori a Baccelli.

Roma 23 — Il presidente del tredicesimo congresso internazionale di medicina che si terrà a Parigi nell'agosto del 1900 ha partecipato a Baccelli la nomina a presidente d'onore del congresso stesso. I giornali si rallegrano del nuovo altissimo onore che ha ottenuto la clinica di Roma nella persona del suo maggiore rappresentante.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 22 giugno.

In corrispondenza con gli aumenti realizzati sui mercati bozzoli, anche le poche rimanenze attuali di seta presentarono altrettanto rialzo. Gli affari sulla nostra piazza non furono pertanto numerosi, ciò che dipende anche dalla grande scarsità di roba pronta.

Da quanto si può oggi arguire, il raccolto bozzoli sarà inferiore dell'aspettativa; parecchi mercati sono già chiusi con un totale inferiore a quello dell'anno scorso.

Vennero stipulati anche oggi contratti in seta nuova con un crescendo abbastanza sensibile in favore del filandiere.

(Dal *Sole*).

Bozzoli.

Udine 22 — Posati chilog. 300. Gialli ed incrociati gialli da lire 3.60 a 4.50; media 4.08.

Pordenone 22 — Gialli ed incrociati gialli da lire 3.60 a 3.90; media 4.01.

Gorizia 22 — Gialli ed incrociati gialli da fiorini 1.60 a 1.82; media 1.75.

Alessandria 22 — Gialli da lire 3.40 a 4.80; media 4.17.

Asti 22 — Gialli da lire 4.70 a 4.90.

Bologna 22 — Superiori da lire 4.30 a 4.80; comuni da 3.90 a 4.25; inferiori da 2.50 a 3.85.

Borgo Buggiano 22 — Qualità superiore da lire 4.40 a 4.60; inferiore da 3.90 a 4.05.

Brescia 22 — Gialli da 3.60 a 4.15.

Cologna Veneta 22 — Bozzoli gialli europei: massimo lire 4.05, minimo 3.50, medio 3.90.

Crema 22 — Superiori da lire 3.75 a 4.13; comuni da 3.35 a 3.70.

Cremona 22 — Nostrali da lire 3.30 a 3.80; incrociato chinese da lire 3.45 a 4.15.

Forlì 22 — Nostrani e simili: massimo lire 4.75, minimo 2.60.

Lucca 22 — Gialli da lire 4.05 a 4.55.

Mantova 22 — Nostrali da lire 3.00 a 4.00; incrociati da 2.80 a 4.10.

Montevarchi 22 — Superiori: da lire 4.05 a 4.25; inferiori da 3.80 a 3.95.

Reggio Emilia 22 — Gialli da lire 3.75 a 4.22; media 3.97.

Verona 22 — Gialli-bianchi e incroci nostrani: massimo lire 4.40, minimo 3.60, medio 3.91.

Voghera 22 — Nostrani superiori: massimo lire 3.30, minimo 4.50.

Bollettino della Borsa

UDINE, 23 giugno 1899.

RENDITA	giu. 22	giu. 23
Italiana 5 % contanti	102.50	102.40
fine mese	102.60	102.60
Detta 4 1/2 ex coupons	111.1/2	111.1/2
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	103.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovia Meridionali, ex coup.	333.—	333.—
" 3 % Italiane	322.—	332.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	506.—
" 4 1/2 %	518.—	518.—
" 5 % Banco di Napoli	460.	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	518.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1002.	1000
" di Udine	145.—	146.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.1/2
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	222.—	222.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	780.—	780.—
" Ferr. Medit. ex coupons	600.—	600.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.35	107.45
Germania "	132.30	132.40
Londra "	27.05	27.06
Austria Banconote "	224.—	224.1/2
Corone "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.42	21.43
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.55	95.1/2

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.49.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.16	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco